

» in questo Volume, nel quale lo divisa dappertutto per uomo
 » fanatico, irreligioso, e crudele. E che sia vero: Vien egli in
 » Italia la prima volta l'anno 1155. per farsi coronare Imperado-
 » re: e riceve per viaggio Ambasciata solenne de' Romani guasti
 » da Arnaldo, che chiedevano, ch'ei riducesse il governo di Roma
 » all'uso antico, esclusone il Pontificio. Ed egli superbamente --
 » rispose loro di maravigliarsi, che fossero venuti con pensiero di
 » dar legge a chi, ficcome Principe e Sovrano di Roma, doveva
 » egli imporla ad essi. Il buon Pontefice Adriano IV. riseppe da
 » Federigo a Nepi, ove si trovarono insieme, la petizion de' Ro-
 » mani: e come quegli, che a quell'animo grande, che mostrò a
 » Sutri negando di ammettere il Re al bacio, se non faceva prima
 » il suo dovere col Vicario di Cristo, univa somma prudenza,
 » configliò il Re a spedir subito sue truppe ad impossessarsi di S.
 » Pietro, e della Città Leonina. Fu fatto, e seguì la coronazio-
 » ne a dì 18. Giugno senza i Romani, che sopraggiunti dopo la
 » festa coll'arme, batterono, e furono battuti da' Tedeschi. Il Pon-
 » tefice se n'andò coll'Imperadore a Tivoli, e fecero la festa di
 » S. Pietro a Ponte Lucano. Quivi lasciò Federigo ingratamente
 » il Pontefice senz'attendere nè promesse, nè giuramenti. Appe-
 » na giunto in Germania, cominciò a mostrar dissapori col Papa.
 » L'aver egli data la pace a Guglielmo Principe suo vassallo, ed
 » accordato il titolo di Re *senza partecipazione alcuna, ed assenso suo*
 » fu gran delitto. Si aggiunsero nuovi dissapori dalla sinistra inter-
 » pretazione delle lettere Pontificie, e con questo mal talento
 » viene in Italia la seconda volta, con aver preventivamente, e
 » indifferentemente avvisate le Città d'Italia, anche dello stato del-
 » la Chiesa di mandar truppe al suo campo per investir Milano,
 » ed avere usate altre ostilità, che direttamente ferivano la Santa
 » Sede.

» L'anno 1158. dopo aver fatta provare la sua fierezza a varie
 » Città di Lombardia, costrinse Milano ad una compassionevole
 » resa. Indi tenne una Dieta generale in Roncaglia. -- Interven-
 » nero, parole del Sig. *Muratori*, tutti i Vescovi, Principi, e Con-
 » scoli, e furono anche chiamati gli allora quattro famosi Lettori
 » delle leggi nello studio di Bologna, cioè *Bulgaro, Martino Gos-*
 » *sia, Jacopo, ed Ugone da Porta Ravegnana*, tutti e quattro di-
 » scepoli di quell'Irnerio, o sia Guarnieri, che di sopra vedemmo
 » primo interprete delle leggi in Bologna. Interrogati costoro, di
 » chi fossero le regalie, cioè i Ducati, i Marchesati, le Contee,